

Gazzetta del Sud 7 Ottobre 2012

Nascondeva in casa quasi un chilo di droga. Inflitti quattro anni.

Inflitti quattro anni in abbreviato ad Antonino De Domenico, il saldatore quarantunenne di Camaro Superiore nella cui abitazione di contrada Sant'Anna la polizia trovò quasi si un chilogrammo di droga. Al termine dell'udienza preliminare, il gup Salvatore Mastroeni lo ha condannato, disponendo gli arresti domiciliari. Nei confronti dell'imputato, assistito dall'avvocato Salvatore Silvestro, l'accusa aveva chiesto 5 anni e 4 mesi di reclusione.

La vicenda risale allo scorso marzo (titolare del fascicolo è il sostituto procuratore Antonella Fradà). La Squadra mobile, in seguito a un'attività "info-investigativa", eseguì un blitz in casa di De Domenico, sospettando che nascondesse qualcosa. Durante un'accurata perquisizione gli agenti trovarono tre involucri contenenti 850 grammi di marijuana: uno era nascosto nel comò della camera da letto, gli altri due dentro uno sgabuzzino di un appartamento attiguo. Su tre confezioni erano segnati col pennarello altrettanti numeri identificativi, in ordine progressivo: 541,542 e 543. Ciò portò gli investigatori a credere che l'erba facesse parte di una fornitura molto più grossa.

Dalle indagini venne fuori che il saldatore aveva piccoli precedenti per rissa, ma non per reati in materia di stupefacenti: un insospettabile, impegnato quotidianamente nella gestione di un'impresa a carattere familiare. La polizia da giorni teneva sotto controllo i suoi movimenti. Dopo aver acquisito numerosi indizi, anche mediante appostamenti, gli uomini della Mobile, coordinati dal vicequestore Giuseppe Anzalone, bussarono alla porta di casa del quarantunenne e scoprirono lo stupefacente.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS